



Codice Procedura: 1711

Classifica: TP_018_IF01711

Proponente: BORGESATI FV SRL

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

OGGETTO: "REALIZZAZIONE CAMPO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TP14 SALEMI" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AREA AGRICOLA DEL COMUNE DI SALEMI - CONTRADA BORGESATI, AVENTE POTENZA NOMINALE AC 5075 KW"

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nel nuovo portale regionale SIV-VI.

PARERE C.T.S. n. 224/2023 del 19/04/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;



VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del



quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;



VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTA la nota assunta al prot. ARTA n. 83819 del 13/12/2021 con la quale la società Borgesati FV srl ha presentato richiesta d'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i procedimenti di VIA di competenza regionale, per il progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. ARTA n. 85509 del 20/12/2021 con la quale il Servizio 1 dell'ARTA ha comunicato la procedibilità dell'istanza, trasmettendo contestualmente i relativi atti alla C.T.S. per l'emissione del parere di competenza;



VISTA la nota prot. ARTA n. 1163 del 11/01/2022 dell'ENAC con la quale comunica che: “*(...) al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta il proponente dovrà attivare la procedura descritta nel Protocollo Tecnico (...)*“.

VISTA la nota assunta al prot. ARTA n. 5214 del 28/01/2022 del Dipartimento Regionale dell'Energia-Servizio 3-Autorizzazioni con la quale comunica il mancato avvio del procedimento della pratica, invitando il proponente ad adeguare il procedimento attivato.

VISTA la nota assunta al prot. ARTA n. 8559 del 11/02/2022 dell' Ufficio del Genio Civile di Trapani UO n. 5 con la quale viene richiesta integrazione documentale per il rilascio del parere di competenza.

VISTA la nota assunta al prot. ARTA n. 31501 del 04/05/2022 dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani UO n. 3, con la quale in riferimento al parere di compatibilità geomorfologica, ha richiesto al proponente di integrare la documentazione trasmessa con lo studio geologico ai sensi e per gli effetti della LR 19/2020.

RILEVATO che, allo stato, sono stati acquisti al procedimento da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

- (i) Nota assunta al prot. ARTA n. 2900 del 19/01/2022 del Libero Consorzio Comunale di Trapani con la quale comunica che: “*(...) l'area in questione non interessa alcun tratto stradale di competenza di questo Libero Consorzio Comunale di Trapani. Pertanto per l'istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere (...)*”.
- (ii) Nota assunta al prot. ARTA n. 10505 del 22/02/2022 del Comando Dei Vigili Del Fuoco Di Trapani con la quale si comunica che: “*(...) gli impianti fotovoltaici non rientrano nell'elenco delle attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011. (...)*”.
- (iii) Nota assunta al prot. ARTA n. 87461 del 29/12/2021 dell'ANAS Gruppo FS Italiane, con quale comunica che: “*(...) non sono previste interferenze né lavorazioni/installazioni da eseguire in fascia di rispetto di strade statali, si rappresenta che non è dovuta alcuna espressione di parere da parte di questa ANAS (...)*”.
- (iv) Nota assunta al prot. ARTA n. 9769 del 17/02/22 del Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 8 con la quale comunica che: “*(...) per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del RD 11.12.1933 n. 1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas SpA il preliminare nulla osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti*”.
- (v) Nota assunta al prot. ARTA n. 11076 del 23/02/2022 del Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio X con la quale comunica che: “*(...) ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del RD 11.12.1933 n. 1775, salvi gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo servizio all'accoglimento della richiesta per quanto attiene ai soli aspetti minerari citati.*”



- (vi) Nota assunta al prot. ARTA n. 5957 del 01/02/2022 della Soprintendenza ai BBCCAA di Trapani con la quale l'ente certifica che: “*(...) l'area interessata dall'impianto fotovoltaico nella località Borgesati, che presenta connotazioni agrario-tradizionali per la presenza di architetture produttive (...), non risulta, allo stato attuale, per la superficie specchiata, sottoposta a vincolo né a procedure di tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, il campo FV, comunque si inserisce in un'area caratterizzata a Nord Ovest e a Sud, da ampie zone con Livelli di Tutela 2 del Paesaggio Locale 14 “Salemi”, art. 34 delle NdA del succitato Piano Pesistico e a Est da una fascia di rispetto di un percorso fluviale, tutelato ai sensi art. 142, lett. c, del D.Lgs. 42/2004. Inoltre, parte della linea elettrica MT in cavo aereo da realizzarsi, interessa a meridione con 4 sostegni una parte del Paesaggio Locale 14 "Salemi", art. 34, con Livello di Tutela 2, ove non è consentito: - realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati; realizzare manufatti e opere che possano direttamente alterare i caratteri di panoramicità dell'area". Altresì, parte del "confine catastale" dichiarato, segnato ad Ovest del campo FV in argomento, si inoltra nell'area occidentale con Livello di Tutela 2 del Paesaggio Locale 14 "Salemi", art. 34, delle NdA del succitato Piano Pesistico.)*”.
- (vii) Nota assunta al prot. ARTA n. 17276 del 16/03/2022 dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani con la quale si comunica che: “*(...) la zona d'intervento, non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 – Capo I- Titolo I del RDL 30/12/1923 n. 3267, per cui per la realizzazione di quanto sopra non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato (...)*”.
- (viii) Nota assunta al prot. ARTA n. 18780 del 22/03/2022 Comando Marittimo Sicilia Ufficio- Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio con la quale comunica che: “*Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento.*”;
- (ix) Nota assunta al prot. ARTA n. °42088 del 08/06/2022 del Comando Scuole A.M. 3[^] Regione Aerea con la quale si comunica che: “*.....verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dello scrivente Comando territoriale dell'A.M. alla sua realizzazione, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 120 del R.D. 1775/1933.*”;
- (x) Nota prot. ARTA n. 65197 08/09/2022 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Trapani ha reso Parere Favorevole alla compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 15 della L.R. 16/16 (ex art. 13 della legge 64/1974);
- (xi) Nota prot. ARTA n. 81957 del 11/11/2022 con la quale la società SNAM Rete GAS ha comunicato che non vi è nessuna interferenza con impianti/metanodotti gestiti dalla medesima società;
- (xii) Nota prot. ARTA n. 84031 del 18/11/2022 con la quale la Soprintendenza BB.CC. AA. di Trapani ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 con condizioni;
- (xiii) nota prot. ARTA n. 84721 del 22/11/2022 con la quale l'ARPA Sicilia ha comunicato che l'U.O.S. Bonifiche ha ritenuto approvabile il “Piano preliminare delle terre e rocce da scavo”



LETTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS n. 124/2022 del 20/6/2022, nel quale sono state rilevate le seguenti criticità:

1. *Quadro programmatico*

1. *Il Quadro di riferimento programmatico necessita di essere integrato ed occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti piani e programmi: Pianificazione energetica a livello regionale con particolare riferimento alle aree degradate previste in tale piano e sulla coerenza della scelta dell'area progettuale adottata; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Programma di Sviluppo Rurale; Piano Regionale dei Trasporti; Piano Territoriale di coordinamento Provinciale.*

2. *La compatibilità con lo strumento urbanistico generale del comune di Salemi, deve essere dimostrato attraverso la puntuale descrizione delle norme tecniche di attuazione (NTA), nella considerazione che il certificato di destinazione urbanistica rilasciato, fa rinvio all'articolo 37 della LR 19/2020.*

3. *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o al-trò atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*

4. *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa, alle aree interessate dalla connessione dall'area di impianto fi-no al punto di consegna previsto.*

Quadro progettuale

5. *Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali inter-poderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto, che dovrà anch'essa avere una larghezza minima di metri dieci; (iv) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.*

6. *Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.*



7. Posto che sono state rilevate incongruenze in ordine alle superfici indicate nei vari elaborati prodotti nonché alle particelle catastali interessati dall'intervento, il proponente dovrà fornire una o più elaborati atti a chiarire tali incongruenze, ivi compresa la disponibilità giuridica delle particelle non citate ma evidenziate negli elaborati grafici di progetto e di localizzazione

8. Il proponente dovrà fornire opportune alternative di localizzazione, atte a superare la criticità rappresentata dal fatto che la superficie captante, è interessata in buona parte da coltivazione a vigneto con particolare riferimento alle particelle 28, 38 e 49 del foglio di mappa 86 tipica della zona del salemitano, con produzione di vini Salemi IGP, potenzialmente non idonea ai sensi dell'Allegato 3, lett. f), del d.m. 10 settembre 2010.

9. Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MITE .

10. Il proponente dovrà dimostrare, in sede di analisi delle alternative di localizzazione del sito di impianto, se esistono alternative di "Siti Attrattivi" per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra, secondo quanto previsto dal punto 6.2.3. del PEARS della regione siciliana, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, nella considerazione che l'intervento ricade in area IGP;

11. Relativamente all'elettrodotto aereo, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali e si chiede di valutare come alternativa l'interramento, al fine di limitarne i possibili impatti con il paesaggio e con le altre componenti ambientali interessate dall'intervento;

12. Il proponente dovrà produrre uno o più elaborati, con i quali definisca progettualmente i caseggiati (Beni isolati) di cui se ne deve prevedere il recupero con possibile riutilizzo se non ai fini agricoli, almeno per al-locare la strumentazione, nonché gli specchi acquei presenti nelle ortofoto;

13. L'elaborato sugli impatti cumulativi, deve essere integrato estendendo l'analisi tenuto conto della presenza di diversi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in fase di autorizzazione (considerando an-che i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) previsti, nel raggio di almeno 10 Km, anche in considerazione della presenza di un impianto esistente della superficie di 14 Ha circa sulla particella 150 del foglio di mappa 87, ubicato a 100 metri dall'area oggetto di intervento. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

Quadro Ambientale



14. È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

15. Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

16. Il proponente dovrà integrare l'analisi degli impatti nei riguardi del suolo, analizzando gli impatti del progetto riguardo le alterazioni chimico-fisiche dei suoli e della loro tematica biotica, riportando l'analisi della sottrazione dell'area ad uso agricolo e l'alterazione che il progetto può avere del sistema fondiario sulle aziende agroalimentari e sul sistema agroalimentare.

17. Deve essere chiarito – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente co-perto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

18. Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

19. Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

20. E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (iv)



tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà esse-re valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.

21. Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto cir-costante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il dise-gno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.

22. Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.

23. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tu-tela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

24. Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggi-stici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento culturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.



25. Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del consumo di suolo in Sicilia” e corredata dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

26. Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.

27. Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc. presenti nella zona), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.” Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredata da un puntuale piano di manutenzione.

28. Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l’area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

29. Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).

30. Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, anche con particolare riferimento alle previsione dell’elettrodotto. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell’intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.



31. Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

32. Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiorna-re/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

33. Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

VISTA la nota protocollo ARTA n. 48539 del 30/06/2022 con la quale è stato trasmesso al proponente, da parte del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”, il Parere Interlocutorio Istruttorio n. 124/2022 del 20/06/2022, con il preciso obbligo per il proponente di presentare le controdeduzioni alle osservazioni/criticità riscontrate entro trenta giorni dal ricevimento della nota;

VISTA la nota protocollo ARTA n. 50882 del 07/07/2022 con la quale si comunica la presa d'atto di richiesta di proroga di 60 giorni richiesta dal proponente e si invita la Società alla rispondenza entro i suddetti termini;

VISTI gli elaborati prodotti dalla ditta proponente in data 29/09/2022 protocollo ARTA 70776 in riscontro al PII n. 124/2022 come da elenco seguente:

RS06EET0001I1.____	Addendum_Studio_Impatto_Ambientale
RS06IST0004I1.____	Progetto di monitoraggio ambientale
RS06EPD0133R1.____	Prime indicazioni sicurezza (elaborato in sostituzione)
RS06SPA0001I1.____	Rilevamento impianti IAER nel raggio di 10 km dall'area di intervento (elaborato in sostituzione)
RS06REL0005I1.____	Carta Sensibilità Ecologica
RS06REL0014I1.____	Carta_della_Pressione_Antropica
RS06REL0015I1.____	Carta_della_Fragilità_Ambientale
RS06EPD0098I1.____	Carta_del_Valore_Ecologico
RS06EPD0100I1.____	Carta-Natura-ISPRA
RS06EPD0101I1.____	Risposta_punto_10
RS06EPD0102I1.____	Carta dell'intervisibilità
RS06EPD0103I1.____	Rappresentazione dello stato attuale dell'area di intervento
RS06EPD0104I1.____	Planimetria con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento
RS06EPD0105I1.____	Caratteristiche dei luoghi
RS06GIS0001I1.____	Carta degli elementi del paesaggio
RS06EET0001I1.____	Misure di mitigazione

VISTA l'ulteriore integrazione documentale prodotta dal proponente con nota protocollo DRA n. 71873 del 04/10/2022 con la quale viene prodotto:

RS06GIS0001L1.____ TAV.83-rev.01_Planimetria georeferenziata
RS06IST0004I1.____ DOC.57-bis_Istanza Integrazione spontanea



RILEVATO che con nota protocollo ARTA 82664 del 15/11/2022 è stata convocata la prima conferenza di servizi finalizzata al rilascio del PAUR ex articolo 27/bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il giorno 22/11/2022;

VISTO il verbale della prima conferenza di servizi istruttoria del 22/11/2022 dal quale si evince tra l'altro che: “*(....) Il Presidente prende atto dei pareri ad oggi intervenuti e delle dichiarazione del rappresentante della società proponente, nella considerazione che ai fini del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale necessità acquisire, tra l'altro, il parere di ARPA Sicilia sul Piano di Monitoraggio Ambientale, il parere del Comune di Salemi, la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/2003 da parte del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia, comunica che la seconda conferenza di servizi verrà convocata in uno alla notifica del presente verbale, sollecitando le Amministrazioni/Enti coinvolti a rilasciare il parere di competenza nell'ambito della seconda conferenza di servizi richiamando la perentorietà dei termini di conclusione del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006.)*”;

VISTA la nota prot. n. prot. n. 36950 del 25/11/2022 (prot. DRA n. 85978 del 25/11/2022) con la quale il Servizio 7 “Distretto Minerario di Palermo” del Dipartimento Regionale dell'Energia ha rilasciato il nulla osta, ai sensi degli artt. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933 per quanto attiene ai solo aspetti minerari;

VISTA la nota prot. n. 874948 del 16/12/2022 (prot. DRA n. 91130 del 16/12/2022) con la quale l'ANAS S.p.A. ha comunicato che, riguardo il progetto in oggetto “*non è tenuta ad esprimere alcun parere poiché ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di propria competenza*”;

VISTA la nota prot. n. 2102 del 05/01/2023 (prot. DRA n. 959 del 05/01/2023) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Trapani – U.O. 3 ha invitato il Proponente a concordare la data di visita del sopralluogo;

RILEVATO che con nota protocollo ARTA 90252 del 14/12/2022 è stata convocata la seconda conferenza di servizi finalizzata al rilascio del PAUR ex articolo 27/bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il giorno 16/01/2023;

VISTO il verbale della seconda conferenza dei servizi svoltasi in data 16/01/2023, dal quale si evince tra l'altro che: “*(....) Si passa la parola al rappresentante del Comune di Salemi. Il geom. Angelo esprime parere favorevole ai fini urbanistici.) Il geom. Bollasina (proponente) ritiene opportuno precisare che a seguito dell'interramento della linea elettrica, la stessa interferisce con strada di proprietà comunale. Il geom. Angelo fa presente che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata apposita istanza ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione dell'occupazione del suolo pubblico.) Il Presidente prende atto dei pareri ad oggi intervenuti e delle dichiarazione del rappresentante della società proponente, nella considerazione che ai fini del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale necessità acquisire, tra l'altro, il parere di ARPA Sicilia sul Piano di Monitoraggio Ambientale, la procedibilità dell'istanza di Autorizzazione Unica ex art. 12 co. 3 del D. Lgs. 387/2003 da parte del Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia, invita le amministrazioni sopra richiamate a rilasciare i provvedimenti di competenza entro dieci giorni dal ricevimento della notifica del presente verbale, nella considerazione della perentorietà dei termini del procedimento di cui al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006. La terza conferenza di servizi verrà convocata in uno alla notifica del presente verbale.)*”;

VISTA la nota prot. DRA n. 3173 del 17/01/2023 con la quale il Proponente comunica che a seguito del recepimento della richiesta di interramento linea avanzata da parte della Soprintendenza di Trapani, non si



ritiene più necessario avanzare alcuna procedura di esproprio in quanto il nuovo tracciato opere di rete interesserà esclusivamente particelle nella disponibilità del Proponente e/o particelle pubbliche;

VISTA la nota prot. n. 21659 del 13/02/2023 (prot. DRA n. 9892 del 14/02/2023) con la quale il Genio Civile di Trapani comunica che a seguito del sopralluogo effettuato si è accertato che, causa prescrizione della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani si è dovuto procedere ad una variante del tracciato di connessione alla RTN, pertanto al fine di rilasciare il parere di competenza ex art. 111 del RD 1775/1933, richiede documentazione integrativa: nuovo preventivo di connessione e accettazione dello stesso;

RILEVATO che con nota protocollo ARTA 7161 del 03/02/2023 è stata convocata la terza conferenza di servizi finalizzata al rilascio del PAUR ex articolo 27/bis del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il giorno 22/02/2023;

VISTO il verbale della terza conferenza dei servizi svoltasi in data 22/02/2023, dal quale si evince tra l'altro che: “*(....)Il Presidente prende atto dei pareri ad oggi intervenuti e delle dichiarazione del rappresentante della del Dipartimento regionale dell'Energia e del Proponente, in ragione della perentorietà dei termini del procedimento richiamati al comma 8 dell'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, in attesa della procedibilità della domanda di Autorizzazione Unica da parte del Dipartimento Regionale dell'Energia, ritiene conclusa la fase relativa al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, fatto salvo il parere del predetto Dipartimento nei termini previsti e pertanto invita la C.T.S., in ottemperanza al punto 7 della “direttiva” approvata con D.A. 265/GAB del 28/06/2019 , di definire il P.I.C. Ai fini del provvedimento di Valutazione Ambientale ex art. 25 del D. Lgs. 152/2006. Questo Servizio I dopo l'acquisizione del P.I.C. Della pertinente CTS e dopo la notifica del relativo provvedimento VIA convocherà la conferenza conclusiva al fine di acquisire tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in parola.(....)*”;

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente parere.

CONSIDERATO che il progetto consiste in: “*L'impianto in progetto ha una potenza nominale in immissione AC di 5.075,0 kW, a fronte di 5.397,84 kWp DC di potenza del generatore fotovoltaico (totale dei moduli fotovoltaici). L'impianto fotovoltaico sarà costituito da pannelli fotovoltaici collegati in serie per formare un insieme di stringhe, collegate a loro volta fra di loro per formare un sottocampo, a cui è sotteso un inverter. Il generatore fotovoltaico produce energia elettrica in corrente continua, che per poter essere trasportata e normalmente utilizzata deve essere trasformata in corrente alternata tramite un inverter; l'impianto è costituito da 3 sottocampi uniti fra di loro, che formano l'impianto fotovoltaico e generano la potenza nominale di picco. I moduli producono corrente in bassa tensione; al fine dell'immissione nell'impianto alla rete, la corrente continua viene innalzata in media tensione mediante l'utilizzo di trasformatori. In particolare, l'impianto di progetto sarà costituito da: • pannelli fotovoltaici connessi in serie per formare le stringhe poi connesse in parallelo; • inverter (gruppi di conversione) per trasformare l'energia elettrica da corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata atta ad essere inserita nella rete elettrica; • trasformatori per innalzare la bassa tensione alla media tensione; • quadri elettrici; • unità di misura, per il computo dell'energia prodotta e conferita alla rete; • unità di monitoraggio funzionamento impianto; • cablaggi ed altri componenti minori; • cabine elettriche contenenti le apparecchiature sopra dette. L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico composto da 9.996 moduli, realizzati in silicio monocristallino, che forniranno una potenza di picco di 540 Wp ciascuno,*



organizzati in 365 stringhe formate da 20-21-24-28 pannelli ognuna. Si estende su una Superficie catastale pari a mq. 143.208. Prevede una superficie recintata di (mq) 75.835. I moduli hanno una Superficie pari a (mq) 25.550. La Superficie coperta delle cabine e dei locali tecnici è pari a (mq) 102,00. La Superficie del fabbricato rurale esistente è di (mq) 61,00. Superficie Le opere di mitigazione si estendono per una superficie di (mq) 13.000. La Superficie dello sviluppo vegetazionale è di (mq) 38.500. L' impianto fotovoltaico è di tipo a terra; per avere un maggior rendimento in termini di captazione si è deciso di utilizzare moduli fotovoltaici "bifacciali". Al fine di massimizzare l'efficienza del modulo fotovoltaico nella produzione di energia elettrica, si è deciso di optare per un impianto fotovoltaico ad inseguimento. I pannelli saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno, conficcate nel terreno fino ad una profondità che sarà da definire in fase esecutiva (fondazione in pali battuti) e i pannelli avranno esposizione N-S (azimut 0°). L'inclinazione dei moduli (tilt) è variabile, mediante una rotazione meccanica intorno all'asse orizzontale, tra la "posizione zero" (pannelli paralleli al terreno), e la posizione con inclinazione di 55°;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente con l'integrazione prodotta in riscontro al PII n. 124/2022, e segnatamente nel nuovo Studio di Impatto Ambientale, ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori, verificandone la coerenza/compatibilità del progetto proposto:

Programmazione di carattere Nazionale e Comunitario su energia e clima-

Accordo di Parigi (COP 21): (...) L'Italia ha ratificato l'accordo con la legge n. 204/2016. In base a quanto chiarito con il Comunicato del Ministero degli affari esteri pubblicato nella G.U. del 6 dicembre 2016, l'Accordo è entrato in vigore per l'Italia l'11 dicembre 2016. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio: - presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra.

Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package): (...) Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Pacchetto in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile.

Strategia Energetica Nazionale: (...) Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il progetto oggetto di studio: - presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dalla SEN in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile che da un lato contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 e nello stesso tempo, consentirà di offrire stabilità occupazionale e economica alle aziende agricole che risulteranno appaltatrici, rafforzandone la capacità economica e prospettiva di intervento con un maggiore radicamento sul territorio, evitando pertanto il rischio di abbandono.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): (...) Per quanto riguarda il progetto in esame la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica



dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo(...).

Programma Operativo Nazionale (PON) per la Coesione 2021 – 2027: (...) In relazione alle politiche di coesione 2021-2027, il progetto in esame presenta elementi di totale coerenza e compatibilità con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal programma, in particolare l'obiettivo 2 promuove investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, infatti per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili sono necessari investimenti finalizzati all'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasmissione e di distribuzione.

Pianificazione Regionale – Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS): Preme sottolineare, dunque, come la realizzazione del progetto in esame risulta essere compatibile e di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano energetico ambientale regionale. In relazione all'analisi della compatibilità del progetto con gli obiettivi generali del PEARS, si evidenzia che il progetto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni specifiche per l'autorizzazione alla realizzazione di impianti FER. Come risulta infatti dalla documentazione progettuale a corredo del presente Studio di Impatto Ambientale, la collocazione prevista su terreno agricolo è compatibile con il contesto agricolo di riferimento, per il quale l'attività di coltivazione con piante autoctone e/o storicizzate, costituisce parte integrante del progetto stesso. Riepilogando, quindi, il progetto presenta elementi di totale coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali dello stesso Piano.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE: Visto il campo di applicazione del Piano rivolto principalmente al settore agricolo, agroalimentare e forestale e visto che per l'attività legata agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a terra non sono previste misure di incentivazione, nonostante il presente progetto risulta compatibile con alcune misure previste nel Piano, si ritiene non percorribile tale possibilità di intervento. Infine come sopra detto non sono attivi sui fondi oggetto d'intervento misure di investimento riconducibili al PSR in corso.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO SPECIFICO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC): Dalla consultazione della Tavola di PRGC del Comune di Salemi, allegata alla presente pratica, emerge che le aree adiacenti al sito in esame mantengono la medesima destinazione del sito stesso (aree agricole). Le porzioni urbanizzate più prossime, nello specifico, trattasi del centro abitato della città di Salemi, distante circa 1,4 Km dal confine Nord-occidentale del sito, del centro abitato della città di Nuova Gibellina distante circa 3,3 km dal confine Sud-orientale del sito e del centro abitato del comune di Vita, distante circa 3,8 km dal confine Nord/Est del sito. In allegato si riporta il certificato di destinazione urbanistica dell'area. Dalla consultazione delle diverse cartografie allegate a supporto del presente progetto si evince che l'area in oggetto è assoggettata dalla presenza della fascia di rispetto stradale comunale come da Codice della Strada (10 m) e dalla fascia di rispetto dal corso d'acqua "non rappresentabile" a Ovest ed Est dell'area in oggetto (4 m per le piantumazioni delle opere di mitigazione e 10 m per le costruzioni); come si evince dalla tavola allegata le opere di impianto in oggetto risultano essere esterne a tali fasce. Le uniche interferenze che si riscontrano con i reticolli idrografici, senza interessare direttamente l'alveo dei relativi corpi idrici, ma solo la relativa fascia di pertinenza idraulica (fascia posta in adiacenza agli alvei)(...).



PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE PROVINCIALE (PPTP): (....) *Dall'analisi delle Tavole del Piano Paesaggistico e delle relative Norme di Attuazione, risulta che il progetto non è in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela delle diverse componenti e, con particolare riferimento alla componente geologica, geomorfologica e idrologica (art.11 delle NDA) non si rilevano forme che segnano la storia morfo-evolutiva del territorio o zone di singolarità geologica, località interessate da morfologie tipiche generate dall'interazione fra litologia, tettonica e geodinamica esogena, forme che rivestono particolare importanza paesaggistica (monumenti geologici e/o geomorfologici), forme di erosione e/o tratti di costa che presentano valori geologici, naturalistici ed ambientali di notevole interesse paesaggistico, per i quali invece, configurandosi come elementi strutturanti e/o qualificanti nella percezione del paesaggio, se già non ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza, sono classificati come beni paesaggistici di cui all'art. 134, lett. c). (....) Come si può ben notare le aree interessate dal progetto non ricadono in aree sottoposte a tutela ad eccezione di un breve tattto di opera di rete, che risulta compatibile rispetto a quanto previsto dalle Norme; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo successivo. (....)*

PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): (....) *Dalle verifiche esperite presso gli Enti competenti e consultando le cartografie ufficiali del Piano, oltre all'analisi delle Norme di Attuazione come sostituite dal DP n. 09/ADB del 06/05/2021 GURS n. 22 del 21/05/2021, il sito non risulta posto in aree a vincolo ai sensi delle suddette normative; infatti dalla consultazione delle Carte l'area in oggetto non ricade in alcuna fascia di rispetto del PAI e non è soggetta a nessun vincolo geomorfologico e/o idraulico sia a livello di dissesto, che di pericolosità oltre che di rischio e/o siti di attenzione. Inoltre, l'area in esame risulta esterna alle fasce fluviali PAI. Così come si evidenzia anche nella Relazione Geologica ed Idrogeologica allegata al presente progetto, le aree in esame non ricadono all'interno di tali perimetrazioni risultando quindi al di fuori della disciplina di Piano. (....)*

PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA): (....) *Come si evince dall'estratto cartografico sotto riportato e desunto dal Sistema Informativo Territoriale Regionale della Regione Sicilia "Carta delle aree di esondazione per manovre di scarico e ipotetico collasso", l'area in oggetto risulta esterna alle aree suddette. (....)*

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA): (....) *In relazione alla tipologia di intervento a progetto in cui non è prevista la copertura del suolo tramite pavimentazione impermeabile, consentendo così il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo, si ritiene che il progetto incida in maniera trascurabile sulla componente "ambiente idrico"; inoltre in termini di consumi idrici, il solo uso sarà irriguo e/o per la pulizia dei pannelli fotovoltaici e non sono previsti scarichi idrici pertanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto di tale studio non costituisce elemento fonte di inquinamento o potenziale elemento di contrasto con il Piano Regionale Tutela Acque. (....)*

PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA: (....) *Dall'analisi della cartografia del Piano di Gestione, l'area di intervento non risulta interferire con i corpi idrici superficiali e relative aree protette associate considerando oltretutto che la tipologia di intervento non prevede la produzione di scarichi idrici; l'unica interferenza riguarda un tratto di opera di rete che attraversa un reticolo idrico in aerea senza quindi interferire direttamente con lo stesso; inoltre l'area di intervento non risulta interferire*



con alcun corpo idrico sotterraneo e relative aree protette associate, in quanto non sono previste opere civili tali da interferire con i corpi idrici sotterranei(....).

VINCOLO IDROGEOLOGICO: (...)Dall'analisi condotta sugli elaborati del Piano il sito oggetto di studio non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico e non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento non determinerà condizioni di instabilità e non modifica le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area.

PIANO REGIONALE QUALITA' DELL'ARIA (PROA): (...)n conclusione, l'iniziativa proposta risulta in linea con i contenuti del Piano in quanto si contribuirà ad abbattere l'emissione di gas climalteranti e nocivi per la salute umana, animale e vegetale, in ragione della produzione di energia elettrica da fonti fossili.

VINCOLO SISMICO: (...)Come si evince dalla figura seguente il territorio comunale di Menfi (AG)(NdR Menfi?), nel quale è localizzata l'opera in progetto, ricade in "Zona sismica 1". Per la tipologia di opera in progetto, saranno svolte le opportune procedure prima dell'inizio dei lavori, ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. n. 380/2001 e delle Norme tecniche per le costruzioni ai sensi del D.M. del 17/01/2018.

RETE NATURA 2000: (...)Il territorio del Comune di Salemi è interessato da diverse aree facenti parte della Rete Natura 2000, in particolare le zone tutelate che si riscontrano essere più vicine al sito di progetto come di seguito elencate e nella figura sottostante riportate, sono:

- ZSC ITA 010023 "Montagna Grande di Salemi";
- SIC/ZPS ITA 010034 "Pantani di Anguillara";
- ZSC ITA 010022 "Complesso Monti Santa Ninfa-Gibellina e Grotta Santa Ninfa".

Come si evince dalla figura sopra esposta e dalle cartografie allegate, nonché dai riferimenti cartografici acquisiti dal Geoportale Regione Sicilia e dal Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente, l'area di intervento non interessa e risulta esterna sia alla Zona di Protezione Speciale, sia alla Zona di Protezione Speciale che dai Siti di Interesse Comunitario e non risulta ricadere neanche in zone classificate "zone sensibili" secondo i contenuti del Decreto Assessoriale 17 maggio 2006, in quanto la distanza rispetto al sito "TP14-Salemi" dai confini dei siti SIC/ZPS/ZSC suddetti è maggiore di 2 Km. In conclusione si può stabilire che in relazione alla rete delle aree protette il progetto in esame risulta esterno alla perimetrazione di siti SIC/ZPS/ZSC, e non presenta elementi in contrasto con gli ambiti di tutela e conservazione degli stessi e la distanza è tale da poter escludere qualsiasi effetto negativo su tali componenti.

IBA (Important Bird Area): (...)In Sicilia, in seguito alla revisione effettuata e rispetto all'inventario del 2000, sono state individuate e perimetrare 14 aree IBA, la più prossima al sito in oggetto risulta essere l'IBA n. 156 – "Monte Cofano, Capo S. Vito e Monte Sparagio". Come si evince dalla figura l'intervento in progetto è esterno al perimetro IBA e risulta distante circa 14,5 km dalla suddetta area.

HABITAT: (...)Come riportato anche nella relazione agronomica allegata a supporto del presente progetto e come si evince dalle tavole cartografiche e definitive, in particolare, carta degli Habitat secondo Corine Land Cover, si rileva che il territorio in oggetto è caratterizzato da un forte sfruttamento agricolo, evidenziato dalla percentuale di superficie investita da usi del suolo afferenti alle attività agricole quali oliveti e vigneti intensivi alternati da seminativi gestiti in rotazione di cereali e ortive. Al fine di verificare le refluenze sull'ambiente dell'eventuale realizzazione di impianti fotovoltaici meritano ulteriore approfondimento i



biotipi su base Carta Habitat secondo natura 2000 Progetto carta HABITAT 1/10.000. Dall'analisi di detta cartografia si rileva che l'area interessata dal progetto è esterna a qualunque presenza di habitat prioritari o di interesse naturalistico. Infatti l'unico habitat prioritario si trova in una zona molto distante a quella in studio e si tratta del 62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli - 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.) Nonostante la notevole importanza di tale habitat, l'elevata distanza che lo separa dall'area interessata dal progetto, oltre alla tipologia costruttiva del parco fotovoltaico, ci permette di affermare che non è possibile nessun tipo di interferenza e/o impatto negativo dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto.).*

RETE ECOLOGICA SICILIANA (RES):) Come si osserva dalla figura seguente e dalla cartografia allegata, l'area di progetto nonché il cavidotto di rete per la connessione, risultano completamente esterni agli elementi della rete ecologica così come non risultano interessare aree di collegamento (corridoi ecologici) né zone cuscinetto (buffer zones); pertanto, vista anche la relativa distanza, circa 2,5 chilometri, l'intervento risulta compatibile con lo strumento esaminato.).

PIANO FORESTALE REGIONALE:) All'interno dell'area di impianto e quella interessata dall'opera di rete, non si rilevano superfici boscate definite dalla L.R. 16/96. Ai sensi del D. Lgs. 227/01 e come si evince dal relativo estratto cartografico, non sono presenti superficie boscate che interessano l'area in oggetto.)

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI e AREE PERCORSE DAL FUOCO:) Sulla base delle valutazioni ed analisi del Piano Antincendi Regionale redatto ai sensi della legge regionale n. 16/1996 e della legge quadro n. 353 del 21 novembre 2000, l'area interessata dall'intervento e in particolare l'impianto di produzione, ricade nelle seguenti classi di rischio: Rischio Incendio Estivo: alcune porzioni che interessano l'area di progetto, compresa l'area interessata dalle opere di rete, ricadono in Classe di Rischio "Basso", il restante terreno è interessato da rischio assente; Rischio Incendio Invernale: l'area di progetto compresa l'area interessata dalle opere di rete non risultano ricadere in aree a rischio.) Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia, relative al censimento incendi, è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2010 al 2021 risulta interessare l'area dell'impianto di produzione né il tratto dell'opera di rete. Inoltre dall'analisi del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, il progetto in argomento non risulta in contrasto con la disciplina di Piano.).

DESERTIFICAZIONE E USO SUOLO: La realizzazione del parco fotovoltaico "TP14_Salemi" consente di ridurre il rischio di desertificazione dell'area in cui lo stesso si inserisce dal punto di vista dell'intercettazione della radiazione solare incidente sul suolo, inoltre considerato che l'impianto occuperà un area a rischio di desertificazione e che la tecnologia impiegata, costituita da moduli ad alto rendimento montati su strutture ad inseguimento solare mono-assiale, è possibile dedurre che le condizioni microclimatiche che vengono a generarsi nelle aree di impianto, composte dalla temperatura al suolo, dall'equilibrato grado di ombreggiamento variabile e dalla relativa umidità, favoriranno la continuità e la persistenza di colture vegetali erbose autoctone inserite in progetto, nonché il fenomeno di aumento della biodiversità, la ripresa di fertilità di terreni già danneggiati dall'abbandono e dalle colture intensive praticate dall'uomo nel corso degli anni di conduzione dei fondi e della aridità degli stessi. In questo modo si salvaguarderanno



aree dalla desertificazione per poterle restituire in seguito alla dismissione dell'impianto, interamente alla destinazione agricola originale.) Dai rilievi effettuati in campo e da un confronto con i proprietari dei terreni si specifica che non sussistono vincoli alla variazione / cessazione della coltura in atto inoltre, come rappresentato anche nel contratto DDS, non sono stati ricevuti incentivi (quali OCM) o altri incentivi che vincolano o bloccano la relativa estirpazione / trasferimento dei relativi vigneti, attività questa comunque prevista dai proprietari così come si evince dal documento allegato "DOC.58_Doc. espianto viti".)

AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI FER REGIONE SICILIA: (...) Nessun provvedimento è stato emanato dalla Regione Siciliana in ordine alle aree non idonee per gli impianti fotovoltaici e pertanto la valutazione del progetto dovrà essere condotta entrando nel merito di ogni singolo aspetto progettuale ed ambientale conformando le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Si riporta comunque di seguito un estratto della carta delle aree non idonee per l'installazione di impianti eolici della Provincia di Trapani.)

PIANO DELLE BONIFICHE: (...) Dall'analisi di tali elenchi è stato possibile escludere l'area sulla quale insisterà il progetto "TP14_BORGESATI" delle tipologie di siti elencati.).

PIANO FAUNISTICO VENATORIO: (...) il progetto non ricade in aree di protezione faunistica e non risulta attraversato da una delle rotte migratorie individuate, ritenendo quindi il progetto "TP14_BORGESATI" compatibile e coerente con il Piano in quanto l'esercizio dell'impianto non genererà emissioni inquinanti che potrebbero arrecare danno alla fauna selvatica, inoltre i passaggi previsti lungo il perimetro sulla recinzione consentono l'ingresso e il rifugio alla stessa e tale aspetto è anche favorito da una ridotta presenza umana limitata alle sole attività di manutenzione.

PIANO DI TUTELA DEL PATROMONIO (GEOSITI): (...) Dall'analisi del catalogo regionale dei Geositi disponibile dal Geoportale che si riporta di seguito, è possibile verificare che l'area interessata dal progetto non interferisce con Geositi; infatti i Geositi meno distanti risultano essere quello del Carsismo sui Gessi dei Monti di Santa Ninfa e Gibellina situato a circa 7,20 km in direzione Est di importanza regionale e ancor più distante quello della Grotta di Santa Ninfa situato a circa 7,80 km in direzione Sud-Est di importanza nazionale.

PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI: (...) Dalla consultazione dell'elenco degli interventi programmati sull'infrastruttura stradale, data la localizzazione dell'area di intervento e il limitato incremento di traffico previsto durante la fase di cantiere e dismissione non si riscontrano interferenze tra il progetto e gli interventi previsti dal Piano Regionale dei Trasporti.);

PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE: (...) La Provincia Regionale di Trapani, ora Libero Consorzio Comunale di Trapani, con deliberazione n. 9 del 10/09/2014 ha approvato il progetto di massima del Piano Territoriale Provinciale ex art. 12 della L.R. 9/86.) In sintesi, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Trapani fa propri i vincoli predeterminati dagli specifici Enti preposti, pertanto non si riscontrano ulteriori vincoli di interesse specifici da PTCP, rispetto a quelli già eventualmente trattati prima.);

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE



RILEVATO che nella documentazione prodotta dal proponente il proponente descrive quanto segue: *“L'area su cui insisterà l'impianto, comprensiva dell'impianto di produzione, opere di mitigazione e strade interne ha un'estensione di circa 88.835 mq. L'impianto in progetto ha una potenza nominale in immissione AC di 5.075,0 kW, a fronte di 5.397,84 kWp DC di potenza del generatore fotovoltaico (totale dei moduli fotovoltaici). L'impianto fotovoltaico a progetto sarà costituito da pannelli fotovoltaici collegati in serie per formare un insieme di stringhe, collegate a loro volta fra di loro per formare un sottocampo, a cui è sotteso un inverter. Il generatore fotovoltaico produce energia elettrica in corrente continua, che per poter essere trasportata e normalmente utilizzata deve essere trasformata in corrente alternata tramite un inverter; l'impianto è costituito da 3 sottocampi uniti fra di loro, che formano l'impianto fotovoltaico e generano la potenza nominale di picco. I moduli producono corrente in bassa tensione; al fine dell'immissione nell'impianto alla rete, la corrente continua viene innalzata in media tensione mediante l'utilizzo di trasformatori. In particolare, l'impianto di progetto sarà costituito da: • pannelli fotovoltaici connessi in serie per formare le stringhe poi connesse in parallelo; • inverter (gruppi di conversione) per trasformare l'energia elettrica da corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata atta ad essere inserita nella rete elettrica; • trasformatori per innalzare la bassa tensione alla media tensione; • quadri elettrici; • unità di misura, per il computo dell'energia prodotta e conferita alla rete; • unità di monitoraggio funzionamento impianto; • cablaggi ed altri componenti minori; • cabine elettriche contenenti le apparecchiature sopra dette. L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico composto da 9.996 moduli, realizzati in silicio monocristallino, che forniranno una potenza di picco di 540 Wp ciascuno, organizzati in 365 stringhe formate da 20-21-24-28 pannelli ognuna.”*

CONSIDERATO che l'impianto verrà collegato alla rete di distribuzione attraverso la realizzazione di un cavo interrato percorrente una strada comunale esistente;

3- QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente, nello SIA, in merito alle principali interazioni tra il progetto e l'ambiente nello SIA QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE ha affermato che:

(....) ATMOSFERA:

Fase di cantiere: Durante la fase di cantiere, si prevede una minima alterazione della modesta vegetazione esistente, con conseguente marginale compromissione dei meccanismi di ritenzione-filtrazione e di evapotraspirazione modificando l'umidità relativa. Tali variazioni microclimatiche sono estremamente modeste e peraltro reversibili già in fase di gestione con l'inerbimento e la piantumazione delle aree destinate a verde. La variazione della qualità chimica dell'aria è potenzialmente dovuta alla emissione di polveri e inquinanti derivanti dal movimento di terra e di mezzi, peraltro modesta. Entrambi sono trascurabili in quanto derivanti dal movimento di un numero di mezzi limitato. Le alterazioni morfologiche del sito in fase costruttiva e gestionale non sono tali da modificare il regime locale dei venti e delle brezze. L'impatto risulta pertanto trascurabile, temporaneo (durata dell'attività di cantiere) e reversibile. E' prevedibile la potenziale generazione di polveri durante la fase di cantiere, limitate tuttavia alla posa del materiale inerte necessario per la realizzazione della viabilità e facilmente mitigabile con opportuni accorgimenti gestionali (bagnatura piste, limitazione delle attività in occasione di giornate ventose, etc.). Si associa a tale impatto una bassa classe di significatività.

Fase di esercizio: Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione



dell'impianto fotovoltaico. Pertanto dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. (...) Le emissioni evitate avranno un impatto positivo indiretto sulle componenti del clima e dei cambiamenti climatici, si associa pertanto a tale impatto una bassa classe di significatività.

Fase di dismissione: Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente legati all'utilizzo di mezzi a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi comportando una bassa classe di significatività. (...) Rispetto alla fase di cantiere si prevede l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di conseguenza la formazione di un quantitativo di materiale pulverulento limitato. La fase di dismissione durerà circa 80 gg, determinando impatti di natura temporanea e discontinua.

Concludendo, il progetto nel suo complesso (costruzione, esercizio e dismissione) non presenta particolari interferenze con la componente aria e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità.

AMBIENTE IDRICO

(...) Fase di cantiere: Si ritiene che in fase di cantiere gli unici potenziali impatti correlati a tale componente ambientale siano riconducibili a potenziali eventi accidentali con sversamento di sostanze liquide su aree non pavimentate. Tenuto conto, tuttavia, dell'adozione dei seguenti accorgimenti gestionali: - Utilizzo di contenitori idonei per lo stoccaggio e la movimentazione di eventuali liquidi in fase di cantiere (lubrificanti, gasolio, etc..), realizzati in conformità alle normative; - Utilizzo di WC chimici di cantiere con contenitori a tenuta; - Predisposizione di idonee aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere (imballaggi, etc..). Si associa a tale impatto, in fase di cantiere, una bassa classe di significatività.

Fase di esercizio: Al fine di valutare l'eventuale pressione generata su tale componente durante la fase di esercizio, occorre rilevare che non sono previsti scarichi idrici provenienti dal complesso e che le aree di manovra saranno realizzate in ghiaia rullata, con conseguente mantenimento della capacità di drenaggio naturale del suolo. Le acque meteoriche precipitate sui pannelli fotovoltaici saranno convogliate naturalmente al di sotto della struttura, sull'area lasciata a coltivo; le sole aree impermeabilizzate saranno quelle costituite dalle cabine elettriche ed altre strutture accessorie (limitatamente ad una copertura complessiva inferiore a circa 100mq rispetto al totale dell'area oggetto dell'intervento). Non sono previste opere interrate a quote che possano interferire con l'escursione della falda superficiale. Sulla base di quanto sopra, si associa a tale impatto, in fase di esercizio, una bassa classe di significatività.

Fase di dismissione: In considerazione delle potenziali pressioni ambientali sulla componente "risorse idriche", la fase di dismissione dell'impianto può essere assimilata a quella di cantiere; si associa pertanto a tale impatto, anche in fase di dismissione, una bassa classe di significatività.

UTILIZZO DEL SUOLO

(...) Fase di cantiere: In fase di cantiere non si prevedono interazioni significative con il suolo ed il sottosuolo; particolare attenzione andrà posta, durante le attività di cantiere, al rischio di sversamento di sostanze liquide (oli, gasolio per autotrazione, etc..), che potrebbero raggiungere strati profondi del suolo. Si pre-



vede quindi di realizzare appositi box di contenimento, in fase di cantiere, per il deposito delle sostanze liquide necessarie alle attività. Non sono previsti scavi di entità significativa ed i terreni di scavo (limitati alla realizzazione dei cavidotti interrati) saranno riutilizzati in situ per il rinterro delle linee trincee realizzate. L'occupazione del suolo sarà limitata alle aree di cantiere, di modesta entità. Si prevede quindi che l'impatto generato su tale aspetto ambientale abbia un valore medio-basso in fase di cantiere.

Fase di esercizio: L'impatto maggiormente significativo del parco fotovoltaico a progetto è senza dubbio l'occupazione/sottrazione di suolo. In fase di progetto si è pertanto posta particolare attenzione alla scelta della tecnologia da utilizzare, al fine di mitigare l'impatto su tale componente ambientale. Tale impatto viene considerato poco significativo in quanto, una volta posati i moduli, l'area sottostante rimane libera e subirà un processo di rinaturalizzazione che porterà in breve tempo al ripristino del soprassuolo originario. Inoltre il periodo di inattività culturale del terreno, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, permette di recuperare le caratteristiche di fertilità eventualmente impoverite a causa dello sfruttamento a scopo agricolo.).

Fase di dismissione: Considerata la tipologia di impianto FTV realizzato e l'utilizzo di strutture prive di cemento e facilmente amovibili, si ritiene che la fase di dismissione dell'impianto possa essere associata, dal punto di vista delle pressioni generate sulla componente ambientale suolo e sottosuolo, a quella ascrivibile alla fase di cantiere, il cui impatto risulta trascurabile, temporaneo (durata dell'attività di cantiere) e reversibile. Al termine delle attività, il suolo sarà restituito agli usi originari. La coltivazione ad erba medica nel corso dei 30 anni di esercizio consentirà, tenuto conto delle sue capacità di fissazione dell'azoto, di ottimizzare le caratteristiche pedologiche del suolo del sito. Si associa a tale impatto una bassa classe di significatività.

FLORA: (...) L'area su cui insisterà l'impianto fotovoltaico si inserisce nell'Ambito di Paesaggio 3 e in particolare è caratterizzata da Coltivi con presenza di vegetazione sinantropica infestante, a livello di vegetazione potenziale ricade in area "Oleo-Ceratonion: macchia e foresta sempreverde con dominanza di leccio" facente parte delle Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente, per cui non determina la riduzione di aree di habitat, la perturbazione di specie fondamentali, la frammentazione dell'habitat e delle specie. Inoltre l'area in esame non ricade in ambiti di vegetazione forestale.

FAUNA: (...) Come già specificato nei paragrafi precedenti, il sito oggetto di installazione è esterno dalla perimetrazione delle aree IBA e da un'analisi faunistico locale è stato rilevato che nell'area di studio, non vi è nessuna specie animale particolarmente protetta o a rischio di estinzione.

ECOSISTEMI: L'impianto fotovoltaico si inserisce nell'unità ecosistemica delle aree agricole caratterizzate da coltivi con presenza di vegetazione infestante, per cui non determina la riduzione di aree di habitat, la perturbazione di specie fondamentali, la frammentazione dell'habitat e delle specie. Stante quanto sopra, è possibile associare a tale componente ambientale uno stato di qualità medio-basso.

PRESSIONI GENERATE DALL'INTERVENTO IN PROGETTO:

Fase di cantiere: Dal punto di vista della fauna, in fase di cantiere non sono previste particolari pressioni indotte. Potenziali impatti possono unicamente essere ricondotti a limitati fenomeni di disturbo della quiete a seguito della produzione di rumore, comunque contenuto e di durata limitata. Non si prevede l'utilizzo di



macchine operatrici che possano arrecare danni alla fauna diversi dagli impatti indotti durante le normali pratiche agricole. Per quanto riguarda la flora non si rilevano pressioni ambientali su tale componente in fase di cantiere, inoltre tra le opere in progetto vi è anche le piantumazioni di varie specie autoctone lungo il perimetro del campo fotovoltaico. Si specifica inoltre che tutte le operazioni di movimentazione e trasporto interesseranno infrastrutture aeree quindi non richiederanno la realizzazione di nuova viabilità. Sulla base di quanto sopra indicato, si associa a tale impatto, in fase di cantiere, una medio-bassa classe di significatività.

Fase di esercizio: (...) Non è prevista la generazione di rumore o di altre molestie che possano interferire con la vita della fauna locale, inoltre la recinzione del sito sarà realizzata in modo da garantire un adeguato franco da terra al fine di consentire il passaggio della fauna dall'esterno del sito verso l'interno e viceversa, pertanto non si prevedono particolari compromissioni o pressioni verso la suddetta matrice ambientale. Per quanto riguarda le ricadute sull'avifauna, verranno presi i dovuti provvedimenti per evitare "l'effetto lago", ovvero il fenomeno per il quale la continuità visiva dei pannelli potrebbe essere interpretata dagli uccelli come un bacino d'acqua. In particolare l'interasse delle stringhe dei pannelli sarà circa di 5,0 metri in modo tale da evitare la continuità visiva, e tra le stesse verrà sviluppata a prato. A favore di tale aspetto, inoltre, bisogna considerare che i pannelli, come precedentemente specificato, verranno montati su strutture chiamate "inseguitori monoassiali" caratterizzate da un continuo e lento movimento di inseguimento del sole, il che diminuisce ulteriormente la possibilità che i pannelli possano essere scambiati per una distesa d'acqua. Riepilogando, sulla base di un'analisi effettuata su impianti esistenti e, in particolare, sul contesto in cui sono inseriti, non si sono registrate modifiche o disturbi all'habitat, decessi di animali o particolari situazioni di contrasto con la fauna, ritenendo quindi una buona tollerabilità da parte della fauna locale nei confronti di tali opere. Infine data la scelta tipologica progettuale della struttura dei pannelli, ovvero di realizzare i pannelli sollevati da terra, si esclude la possibilità che animali possano accidentalmente urtare contro gli stessi. Nell'area oggetto di installazione sono previste importanti opere di mitigazione al fine di valorizzare la componente floristica inoltre le aree destinate a vigneto verranno trasferite dai proprietari in altra area. Tale scelta consentirà di preservare il suolo da un uso intensivo e da alterazioni delle capacità agro-nomiche e non comportare pressioni sugli ecosistemi esistenti. Sulla base di quanto sopra indicato, alle condizioni previste si associa a tale impatto, in fase di esercizio, una medio-bassa classe di significatività.

Fase di dismissione: Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto, le possibili interazioni dell'opera in progetto con la flora, la fauna e in generale con l'ecosistema si può prevedere una bassa classe di rilevanza.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI: Come meglio illustrato nella specifica relazione allegata alla presente, la tipologia di impianti e linee elettriche, nonché le scelte progettuali adottate per la realizzazione delle opere a progetto garantiscono il rispetto delle Dpa rispetto a qualsiasi elemento in progetto. Si prevede quindi che l'impatto generato su tale componente ambientale abbia un valore medio-basso. Si rimanda per la valutazione alla specifica relazione allegata alla presente.

EMISSIONI ACUSTICHE: Per quanto riguarda le emissioni acustiche generate in fase di cantiere, è previsto il rispetto dei limiti normativi imposti a condizione che vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di contenere il più possibile il disturbo prodotto. Nello specifico saranno seguite le seguenti indica-



zioni: (....) Le operazioni di cantiere saranno svolte, al fine per limitare il disturbo acustico alla popolazione, unicamente nei giorni feriali, durante le ore diurne e non nelle ore notturne.

TRAFFICO INDOTTO: (....) *Per quel che riguarda il transito dei mezzi pesanti sarà evitato il transito degli stessi nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno, al fine di mitigare l'impatto acustico sulla viabilità minore.)*

PAESAGGIO: (....) *Al fine di escludere qualsiasi tipo di impatto visivo negativo e/o interferenza nei confronti degli elementi naturali o del costruito che caratterizzano il paesaggio, quali ad esempio componenti geomorfologiche, archeologiche, beni isolati o manufatti oggetto di tutela visiva, nel rispetto di quanto indicato nel Piano Paesaggistico per gli ambiti 2 e 3 e in particolare agli artt. 15-16-17 delle relative NTA, e art. 20 riferito al Paesaggio Locale 14 "Salemi", per i quali la Pianificazione persegue gli obiettivi di conservazione, tutela e valorizzazione si sono analizzati quegli elementi che si risultano più vicini all'area di intervento rispetto ad un'areale di 2 km di raggio dal parco TP14.) Si ritiene, pertanto, che il presente progetto non sia minimamente in contrasto con quanto previsto dagli obiettivi ed indirizzi di piano, in particolare in merito alla tutela degli elementi naturali e non che caratterizzano il paesaggio.*

4. ANALISI DELLE CONTRODEDUZIONE ALLE CRITICITA' RILEVATE NEL PII

CONSIDERATO che il proponente, in riscontro al PII n. 124/2022, ha prodotto l'elaborato RS06REL0014I1__REL.20 Nota tecnica di riscontro parere intermedio 124-2022, nel quale sono stati riportati i riferimenti agli elaborati che rispondono a tali criticità;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 1 del PII n. 124/2022 (*Il Quadro di riferimento programmatico necessita di essere integrato ed occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti piani e programmi: Pianificazione energetica a livello regionale con particolare riferimento alle aree degradate previste in tale piano e sulla coerenza della scelta dell'area progettuale adottata; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Programma di Sviluppo Rurale; Piano Regionale dei Trasporti; Piano Territoriale di coordinamento Provinciale.*) Il proponente in riferimento a quanto richiesto al punto 1) del parere istruttorio intermedio si riscontra che è stato opportunamente aggiornato il Quadro Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale.

VALUTATO che la criticità n. 1 del PII n. 124/2022, è da ritenersi SUPERATA,

CONSIDERATO che in relazione alle criticità di cui al punto 2 del PII n. 124/2022 (*La compatibilità con lo strumento urbanistico generale del comune di Salemi, deve essere dimostrato attraverso la puntuale descrizione delle norme tecniche di attuazione (NTA), nella considerazione che il certificato di destinazione urbanistica rilasciato, fa rinvio all'articolo 37 della LR 19/2020.*) il proponente riscontra che è stato integrato il capitolo 2.4 PIANO REGOLATORE COMUNALE nello SIA, analizzando quanto previsto anche dalla Legge Regionale 19/2020 in particolare l'art.37 sugli interventi produttivi nel verde agricolo, specificando altresì la compatibilità dell'intervento proposto oltre che in riferimento alla suddetta normativa anche in riferimento al D. Lgs. 387/2003 art.12.



VALUTATO che la criticità n. 2 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata, anche in considerazione del parere favorevole reso dal rappresentante del comune di Salemi, in sede di 2^a seduta della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che in relazione alle criticità di cui al punto 3 e 4 del PII n. 124/2022 (*La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione. 4. “La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa, alle aree interessate dalla connessione dall'area di impianto fino al punto di consegna previsto.)*) il proponente ritiene di aver sufficientemente analizzato nello Studio di Impatto Ambientale;

VALUTATO che le criticità n. 3 e 4 del PII n. 124/2022 sono da ritenersi superate;

CONSIDERATO che in relazione alle criticità di cui al punto 5 del PII n. 124/2022 (*Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iii) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali inter-poderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto, che dovrà anch'essa avere una larghezza minima di metri dieci; (iv) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze), il proponente, in risposta alla criticità riscontrata riferita all'opera in progetto, ha dichiarato che: “ A supporto di quanto sopra esposto si rimanda ai seguenti documenti: REL.01-rev.01_SIA REL.20_Nota tecnica di riscontro a PII 124/2022 del 20/06/2022 TAV.63-rev.01_Rilievo planimetrico TAV.64-rev.01_Planimetria layout impianto e opere di rete su ortofoto TAV.65-rev.01_Planimetria layout impianto e opere di rete su base catastale TAV.66-rev.01_Planimetria layout verifica distanze impluvi, invasi e strade TAV.67-rev.01_Planimetria layout impianto e particolari mitigazione e strade TAV.68-rev.01_Particolari recinzione, cancello e pali illuminazione e videosorveglianza.”;*;

VALUTATO che la criticità n. 5 del PII n. 124/2022, esaminati gli elaborati prodotti ad integrazione dal proponente, è da ritenersi SUPERATA;

CONSIDERATO che riguardo la criticità di cui ai punti 6 del PII n. 124/2022 (*Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.*), il proponente dichiara che: “(....) Nel primo caso, come specificato nello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 2.2 e 2.3, lo stesso non essendo nella disponibilità del Proponente verrà così mantenuto. (....) Per quanto riguarda il secondo caso, ovvero il fabbricato rurale insistente sulla particella 94 nella disponibilità del Proponente, lo stesso sarà interessato dalla sostituzione dei serramenti esistenti ormai fatiscenti e sarà adibito a deposito esclusivo per le attrezzature necessarie alla manutenzione del verde.(....)”;

VALUTATO che la criticità n. 6 del PII n. 124/2022 è da ritenersi SUPERATA;



CONSIDERATO che riguardo le criticità di cui al punto 7 del PII n. 124/2022 (*Posto che sono state rilevate incongruenze in ordine alle superfici indicate nei vari elaborati prodotti nonché alle particelle catastali interessati dall'intervento, il proponente dovrà fornire una o più elaborati atti a chiarire tali incongruenze, ivi compresa la disponibilità giuridica delle particelle non citate ma evidenziate negli elaborati grafici di progetto e di localizzazione.*) il proponente rinvia al paragrafo 2.2., 2.3, 3 3.2 dello Studio di Impatto Ambientale, nel quale sono riportati anche i dati tecnici del parco fotovoltaico “TP14”;

VALUTATO che la criticità n. 7 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che riguardo la criticità di cui ai punti 8 del PII n. 124/2022 (*Il proponente dovrà fornire opportune alternative di localizzazione, atte a superare la criticità rappresentata dal fatto che la superficie captante, è interessata in buona parte da coltivazione a vigneto con particolare riferimento alle particelle 28, 38 e 49 del foglio di mappa 86 tipica della zona del salemiano, con produzione di vini Salemi IGP, potenzialmente non idonea ai sensi dell'Allegato 3, lett. f), del d.m. 10 settembre 2010.*), il proponente espone che: “*(...) l'area oggetto di intervento ricade nella zona del salemiano riconosciuta per la produzione di vini Salemi IGP, e in particolare alcune particelle nella disponibilità del Proponente, come opportunamente segnalato dalla CTS, hanno classificazione agricola a vigneto, potenzialmente non idonea ai sensi dell'Allegato 3, lett.f) del D.M. 10 Settembre 2010. (...) Tuttavia, sulla base delle indagini svolte in situ, dalla documentazione fotografica riportata qui di seguito e dal “DOC.58_Documentazione Espianto viti”, emerge che l'area individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico non è sottoposta a coltivazioni di pregio sopra menzionate. Si ritiene quindi, come previsto al punto 16.4 del D.M. suddetto, che l'insediamento e l'esercizio del presente progetto non comprometta, né interferisca negativamente, con le finalità previste in materia di sostegno nel settore agricolo.*”;

VALUTATO che la criticità n. 8 del PII n. 124/2022 è da ritenersi SUPERATA, avendo il proponente rappresentato nella relazione agronomica aggiornata, l'avvenuto espianto del vigneto;

CONSIDERATO che riguardo la criticità di cui al punto 9 del PII n. 124/2022 (*Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MITE.*) il proponente ha prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale “REL.21_Piano di Monitoraggio Ambientale”;

VALUTATO che la criticità n. 9 del PII n. 124/2022, è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità di cui al punto 10 del PII n. 124/2022 (*Il proponente dovrà dimostrare, in sede di analisi delle alternative di localizzazione del sito di impianto, se esistono alternative di “Siti Attrattivi” per l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra, secondo quanto previsto dal punto 6.2.3. del PEARS della regione siciliana, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022, nella considerazione che l'intervento ricade in area IGP.*), il proponente ha dichiarato: “*(...) Nel caso specifico seppur la zona oggetto di intervento si inserisce nell'area vasta identificata come area di produzione vitivinicola IGP - Salemi, il terreno in esame non risulta ad oggi coltivato e classificato IGP, al contrario in base alla documentazione allegata a supporto i terreni sono stati recentemente oggetto di espianto vite e dato il forte sfruttamento agricolo cui è stato sottoposto il terreno negli anni dovuto all'attività agricola, il periodo di “riposo vegetativo” consentirà il recupero delle caratteristiche chimiche e fisiche proprie ante-intervento.*”;

VALUTATO che la criticità 10 del PII n. 124/2022, anche in considerazione delle verifiche di cui al punto 8, è da ritenersi superata.

CONSIDERATO che riguardo la criticità n. 11 del PII n. 124/2022 (*Relativamente all'elettrodotto aereo, dovranno essere forniti opportuni approfondimenti ambientali e progettuali e si chiede di valutare come*



alternativa l'interramento, al fine di limitarne i possibili impatti con il paesaggio e con le altre componenti ambientali interessate dall'intervento) il proponente dichiara che: “ (...) pertanto si ribadisce che le opere previste non comportano l'inserimento di nuovi fattori detrattivi nel contesto paesaggistico di riferimento e risultano compatibili con gli indirizzi di tutela previsti.”. Successivamente il proponente, a seguito del parere della Soprintendenza ai BBCCA di Trapani sull'elettrodotto aereo, con nota prot. DRA 85822 del 25/11/2022, ha ritenuto di optare per l'interramento della linea di connessione ;

VALUTATO che la criticità 11 del PII n. 124/2022 è da intendersi superata, ancorché non siano stati prodotti gli elaborati tecnici specifici (Terre e rocce da scavo, relazione tecnica, relazione sui materiali utilizzati, profili e particolari delle sezioni di scavo ecc.), per i quali il proponente dovrà provvedere in sede di progettazione esecutiva;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 12 del PII n. 124/2022 (*Il proponente dovrà produrre uno o più elaborati, con i quali definisca progettualmente i caseggiati (Beni isolati) di cui se ne deve prevedere il recupero con possibile riutilizzo se non ai fini agricoli, almeno per allocare la strumentazione, nonché gli specchi acquei presenti nelle ortofoto.*) il proponente dichiara che: “ (...) Nel primo caso il fabbricato rurale presente, come si evince anche dal punto 5 del presente documento, verrà appositamente mantenuto ed utilizzato come deposito esclusivo per le attrezzature agricole. Nel secondo caso invece il rudere presente, non essendo nella disponibilità del Proponente verrà ovviamente escluso dal progetto e sarà così mantenuto, garantendo l'accesso tramite apposito accordo. Per quanto riguarda lo specchio d'acqua presente nella particella 26, come specificato nella relazione agronomica allegata alla presente e come riportato nello Studio di Impatto Ambientale al capitolo 3.3, verrà scrupolosamente mantenuto e valorizzato mediante sviluppo vegetazionale del canneto esistente lungo il perimetro dello stesso. ”;

VALUTATO che la criticità n. 12 del PII n. 21/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 13 del PII n. 124/2022 (*L'elaborato sugli impatti cumulativi, deve essere integrato estendendo l'analisi tenuto conto della presenza di diversi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in fase di autorizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) previsti, nel raggio di almeno 10 Km, anche in considerazione della presenza di un impianto esistente della superficie di 14 Ha circa sulla particella 150 del foglio di mappa 87, ubicato a 100 metri dall'area oggetto di intervento. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post-operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.*) Il proponente, in ottemperanza a quanto richiesto al punto 13 del Parere Intermedio, ha analizzato l'area vasta con raggio di 10 chilometri e rimanda al capitolo 2.23 dello Studio di Impatto Ambientale, produce inoltre la tavola in scala 1:40000 codice RS06EPD009811 ove vengono individuati gli impianti nel raggio da considerare.

VALUTATO che la criticità n. 13 del PII n. 124/2022, è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 14 del PII n. 124/2022 (*È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma*



l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.) il proponente, rinvia all'elaborato REL.21_Piano di monitoraggio ambientale, ed al capitolo 3.5.2. dello Studio di Impatto Ambientale.

VALUTATO che la criticità n. 14 del PII n. 124/2022, è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 15 del PII n. 124/2022 (*Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti pro-dotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*) il proponente rinvia agli elaborati integrativi prodotti: REL.15_Relazione elettromagnetica, Capitolo 3.9. e Capitolo 3.2 dello S.I.A., REL.11_Piano e costi dismissione e ripristino, TAV.68_Particolari recinzione, cancello e pali illuminazione e video-sorveglianza, mentre riguardo i consumi idrici descrive che l'approvvigionamento sarà garantito tramite i bacini idrici esistenti e/o mediante autobotte. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi.

VALUTATO che la criticità n. 15 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alle criticità n. 16 e 17 del PII n. 124/2022 (*16. Il proponente dovrà integrare l'analisi degli impatti nei riguardi del suolo, analizzando gli impatti del progetto riguardo le alterazioni chimico-fisiche dei suoli e della loro tematica biotica, riportando l'analisi della sottrazione dell'area ad uso agricolo e l'alterazione che il progetto può avere del sistema fondiario sulle aziende agroalimentari e sul sistema agroalimentare. 17. Deve essere chiarito – anche attraverso elaborati grafici – le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.*) il proponente rinvia alla specifica trattazione contenuta ai paragrafi 3.3 e 6.3 dello Studio di Impatto Ambientale, oltre a quanto contenuto nella "REL.07-rev.01_Relazione agronomica";

VALUTATO che le criticità n. 16 e 17 del PII n. 124/2022 sono da ritenersi superate;

CONSIDERATO che in relazione alle criticità n. 18 e 19 del PII n. 124/2022 (*18. Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003. 19. Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate*) il proponente riferisce che: "..... Sul tema esposto si osserva che è stata integrata la "REL.07-rev.01_Relazione agronomica" nella quale è stato



attestato che non sono presenti culture di pregio e a supporto di quanto asserito si rimanda alla "DOC.58_Documentazione espianto vite";

VALUTATO che le criticità n. 18 e 19 del PII n. 124/2022, sono da ritenersi superati;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 20 del PII n. 124/2022 (*E' necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) il puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico); (iv) tramite adeguata documentazione che nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, siano utilizzate specie autoctone e coerenti con le caratteristiche pedoclimatiche e paesaggistiche dell'area. In relazione agli aspetti appena evidenziati, si rappresenta che dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici e dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mante-nere la trasmissione genetica.)*) il proponente espone che: "Come si evince dalla documentazione allegata "DOC.58_Documentazione espianto vite" e "REL.07-rev.01_Relazione agronomica", non si rilevano essenze di piante nelle aree interessate dal progetto ad eccezione delle viti che sono state oggetto di apposito espianto." ed ancora " Come si evince dalla documentazione allegata "REL.01-rev.01_Studio di Impatto Ambientale", "REL.07-rev.01_Relazione agronomica" e "TAV.67-rev.01_Planimetria layout e particolari mitigazione e strade" è stata ampliata la fascia mitigativa con profondità minima di 10 metri e sono state elencate le specie che si prevede utilizzare con le relative caratteristiche. Inoltre sono state individuate due possibili aree da adibire a collocazione arnie con relativo prato polifita.;"

VALUTATO che la criticità n. 20 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata.

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 21 del PII n. 124/2022 (21. *Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico culturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico. In particolare la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti dovranno il più possibile rispettare la tessitura agraria e gli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici) o i limiti derivanti da vincoli normativi (es. 150 metri dai corsi d'acqua) e non i perimetri delle particelle catastali che definiscono segni astratti e non fisici del contesto di riferimento e impatto dell'intervento.*) il proponente rinvia agli elaborati REL.01-rev.01_Studio di Impatto Ambientale", "REL.07-rev.01_Relazione agronomica" e "TAV.67-rev.01_Planimetria layout e particolari mitigazione e strade";

VALUTATO che la criticità n. 21 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 22 del PII n. 124/2022 (22. *"Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.*) il proponente rinvia all'elaborato "TAV.67-rev.01_Planimetria layout e particolari mitigazione e strade", ove si evince che è



prevista la realizzazione di apposite strade interne al campo fotovoltaico interposte appunto tra la fascia mitigativa/recinzione e le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici; tali strade grazie alla loro natura realizzativa fungono da fasce tagliafuoco evitando così una possibile propagazione di incendi dall'esterno verso l'area di impianto.;

VALUTATO che la criticità n. 22 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alle criticità n. 23 e 25 del PII n. 124/2022 (23. *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione 25. Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del consumo di suolo in Sicilia* e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato) il proponente espone nell'elaborato di riscontro alle criticità di cui al PII 124/2022, l'analisi effettuata a livello provinciale, comunale e nel raggio di 10 Km, concludendo che: *Alla luce di quanto sopra analizzato oltre alle osservazioni riportate, si può concludere che il parco fotovoltaico a progetto, unitamente agli altri impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione, da realizzarsi nel comune di Salemi e nell'area circostante, raggio di 10 km dal sito in progetto, avrà un impatto irrilevante rispetto alla superficie di suolo consumato del territorio in esame..*);

VALUTATO che le criticità n. 23 e 25 del PII n. 124/2022 sono da ritenersi superate;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 24 del PII n. 124/2022 (*Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: (i) dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); (ii) dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; (iii) dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.*) il proponente rinvia a quanto esposto in relazione alla criticità n. 5, rinvendo inoltre ai contenuti di cui agli elaborati "TAV.67-rev.01_Planimetria layout e particolari mitigazione e strade" e "REL.01-rev.01_Studio di Impatto Ambientale" ai capitoli 3 e 6 ed documento "REL.21_Piano di monitoraggio ambientale" e REL.07-rev.01_Relazione agronomica";

VALUTATO che la criticità n. 24 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;



CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 26 del PII n. 124/2022 (*Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*) il proponente riferisce rimanda ai capitoli 2.20, 3.3 e 6.3.2. della “*REL.01-rev.01_Studio di Impatto Ambientale*”;

VALUTATO che la criticità n. 26 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 27 del PII n. 124/2022 (*Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc. presenti nella zona), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale.*) Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredata da un puntuale piano di manutenzione.) il proponente rinvia per la specifica trattazione relativamente alla vegetazione e alla formazione di ambiti ecologici diversificati si rimanda alla “*REL.07-rev.01_Relazione agronomica*” mentre dichiara che eventuali ulteriori misure compensative verranno concordate in sede di conferenza dei servizi tra il proponente e il Comune di Salemi.;

VALUTATO che la criticità n. 27 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata, fermo restando la dimostrazione in sede di progetto esecutivo, delle misure compensative concordate con il comune di Salemi;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 28 del PII n. 124/2022 (*Deve essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.*) il proponente espone che al fine di favorire i passaggi faunistici così come riportato anche nella “*REL.07-rev.01_Relazione agronomica*” allegata, sono stati inseriti a progetto ogni circa 40/50 metri ulteriori finestre di passaggio delle dimensioni di 50x50cm così come indicate nella “*TAV.67-rev.01_Planimetria opere a verde e particolari mitigazioni e strade*”..

VALUTATO che la criticità n. 28 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 29 del PII n. 124/2022 (*Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).*) il proponente rinvia al capitolo 3.1. dello SIA ed agli elaborati “*TAV.71_Locali tecnici pianta sezione e prospetti*”, “*TAV.72_Cabina elettrica locale consegna*” e “*TAV.73_Cabina elettrica locale utente 1-2-3-4*” dichiarando inoltre che: “*Al fine di favorire l'inserimento delle stesse nel contesto paesaggistico di riferimento si prevede una finitura esterna delle cabine con colorazione verde, con particolare riferimento alla cabina di consegna prospiciente sulla strada comunale, la quale verrà opportunamente mitigata dalle opere a verde così come si evince anche nell'elaborato “*TAV.67-rev.01_Planimetria opere a verde e particolari mitigazioni e strade*”*”;

VALUTATO che la criticità n. 29 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;



CONSIDERATO che in relazione alle criticità n. 30 e 31 del PII n. 124/2022 (30. *Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali, anche con particolare riferimento alle previsione dell'elettrodotto. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.* 31. *Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento).* il proponente rinvia ai capitoli 5 e 6 dello SIA ove sono state trattate ed analizzate le alternative di progetto sotto l'aspetto tecnologico, tipologico-costruttivo e dimensionale attraverso la valutazione della scelta proposta in termini di alternative localizzative con particolare riferimento all'impatto ambientale sulle singole componenti anche dell'opera di rete, al fine di definire la miglior scelta localizzativa in considerazione di determinati fattori che hanno portato a ritenere la soluzione adottata la più valida e conveniente, meno impattante sulle componenti ambientali analizzate e adatta per essere collocata nel contesto territoriale e agricolo del comune di Salemi.);

VALUTATO che le criticità n. 30 e 31 del PII n. 124/2022 sono da ritenersi superate anche in considerazione della scelta dell'interramento della connessione dell'impianto alla cabina di consegna, lungo la strada comunale adottata successivamente;

CONSIDERATO che in relazione alla criticità n. 32 del PII n. 124/2022 (*Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020*) il proponente ha prodotto il nuovo Studio di Impatto Ambientale aggiornato sulla base delle criticità rilevate nel PII 124/2022 e sulle soluzioni adottate per il superamento;

VALUTATO che la criticità n. 32 del PII n. 124/2022 è da ritenersi superata;

VALUTATO che le criticità si ritengono superate con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

VALUTATO che lo sfruttamento delle fonti rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale anche per le mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nel corso della procedura, il Proponente ha inviato documentazione integrativa, in riscontro al parere istruttorio intermedio della C.T.S. n. 124/2022;

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7 del D.Lgs



387/2003, prevede che “*Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici*”;

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta “ALTERNATIVA ZERO”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; (ii) la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; (iii) la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale.

VALUTATO che le aree dove verranno posizionate le strutture risultano esterne a zone vincolate;

VALUTATO che il sito di ReteNatura 2000 più vicino all'area interessata dall'impianto fotovoltaico in progetto è il ZSC ITA 010022 “*Complesso Monti Santa Ninfa-Gibellina e Grotta di Santa Ninfa*” distante circa 5,5 km.;

VALUTATO che il progetto esecutivo dovrà rispettare le prescrizioni e le condizioni imposte dagli enti coinvolti nel procedimento che hanno espresso il proprio parere di competenza condizionato come sopra descritti;

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttoria Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni ambientali che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento.

VALUTATO che in riferimento alla reale concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell'area di contesto dell'intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all'Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune interessato;

CONSIDERATO E VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, stimati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di migliaia di Tonnellate Equivalenti di risorse di energie non rinnovabili e di emissioni di CO₂;

CONSIDERATO E VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

VALUTATO in definitiva che:



- il progetto non genera impatti non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;
- la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera.
- gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere favorevole di compatibilità ambientale per la costruzione ed esercizio di un “*REALIZZAZIONE CAMPO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TP14 SALEMI" E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DA REALIZZARSI IN AREA AGRICOLA DEL COMUNE DI SALEM - CONTRADA BORGESATI, AVETNTE POTENZA NOMINALE AC 5075 KW.*”, con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere ed alle prescrizioni del parere degli altri Enti coinvolti nel procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale, nello Studio di Incidenza Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà produrre tra l'altro, uno o più elaborati descrittivi della nuova linea di connessione interrata, concordando con il comune di Salemi le modalità di realizzazione. Dovrà inoltre essere aggiornato il Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, nella considerazione che quelli presenti nel fascicolo della procedura, al di là della planimetria descrittiva integrata successivamente, si riferiscono alla modalità di connessione aerea inizialmente prevista
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà specificare nel livello di dettaglio progettuale, le condizioni e le prescrizioni espresse dagli enti che hanno espresso il proprio parere di competenza.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà produrre con uno o più elaborati ad un livello di dettaglio sufficientemente esaustivo, il progetto degli interventi di compensazione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progetto esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente e prevedere piantumazioni appetibili per gli insetti impollinatori;c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;e) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;f) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni, di modificare l'assetto idrogeologico dei suoli, eseguire



	spietramenti, eseguire interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie a venti carattere invasivo;b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. n. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di semi di origine commerciale di provenienza fuori situ;c) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;d) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure culturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Comune di Salemi

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese cabina inverter/trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità di Bacino
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva.
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: <ol style="list-style-type: none">in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teloni, ecc);durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;</p> <p>Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Aria, rumore, acqua e suolo.
Oggetto della prescrizione	Il PMA deve essere integrato con l'indicazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la sua gestione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare, tenendo conto dell'effetto cumulo esteso ai 10 Km. Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>



Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none">a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici;b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificatic) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato, prima dell'avvio dell'attività:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge;c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	